



Rassegna Stampa



06.04.2024

SMI, 'IN PIEMONTE HOLTER ED ECG GRATIS IN FARMACIA, CHI DECIDE SE SERVONO?' = 'Esami non possono essere decisi né dal paziente né dal farmacista, analizzeremo accordo per eventuale ricorso' Roma, 15 apr. (Adnkronos Salute) - Porta con sé dei rischi "l'accordo che avvia il progetto sperimentale tra Regione Piemonte e farmacie e che consentirà esami gratuiti in farmacia con holter pressori, con holter cardiaci e con elettrocardiogrammi ai cittadini piemontesi esenti dal ticket per il Ssn. Non è in discussione dove gli esami si potranno effettuare ma chi li decide, prescrivendoli. Certamente non possono essere decisi né dal paziente né dal farmacista". Lo scrive, in una nota, Pina Onotri, segretario generale del Sindacato medici italiani (Smi), commentando l'accordo piemontese. È auspicabile, continua Onotri, "che questi esami siano sempre prescritti da un medico di medicina generale o da uno specialista. Non possiamo accettare che il farmacista, utilizzando delle tabelle, decida l'esame solo in base all'esenzione del pagamento dei cittadini piemontesi. Si pone una questione in merito all'appropriatezza stessa degli esami. Non vogliamo innescare nessun conflitto con i farmacisti ma questo accordo è l'ennesima risposta sbagliata alla crisi della professione di medico di medicina generale. Vi è bisogno, invece, di una inversione di tendenza concreta, da parte del Governo e delle Regioni, con politiche dedicate alla professione medica e non di misure come quelle previste nell'accordo sperimentale in Regione Piemonte". Per Antonio Barillà, segretario regionale Smi Piemonte, si tratta di "un'iniziativa senza senso che mira alla ricerca del consenso e che non affronta i reali bisogni sanitari dei cittadini. Questo provvedimento politico è concettualmente sbagliato, l'ennesimo spreco di denaro pubblico per prestazioni che nella stragrande maggioranza dei casi saranno inappropriate ed indurranno ulteriori prestazioni inadatte che troveranno risposta solo privatamente, con un conseguente aumento delle spese a totale carico dei cittadini. Una politica sanitaria che mira a dare risposta ai bisogni reali dei cittadini, non moltiplica le prestazioni bensì le garantisce più appropriatamente. Attendiamo di visionare il documento integrale dell'accordo per valutare se vi siano le condizioni giuridiche per fare ricorso, tenendo conto, sia di un eventuale abuso di professione che dell'appropriato utilizzo dei soldi pubblici".



quotidianosanità.it

09.04.2024

Obbligo per i medici di certificare gli infortuni sul lavoro. La richiesta dello Smi a Inail: "Semplificazione"

"Riteniamo che sia utile emettere solo il certificato che documenta l'inizio dell'infortunio, ritenendo pertanto non necessario né appropriato il rilascio di altre certificazioni successive che indicano la continuazione della condizione di infortunio o quella della guarigione. Chiediamo una piattaforma digitale per semplificare tali procedure". Così il segretario generale Pina Onotri e il segretario regionale del Lazio Cristina Patrizi, in un incontro con il sovrintendente sanitario nazionale Inail.

18 APR -

"Abbiamo incontrato Patrizio Rossi, Sovrintendente Sanitario Nazionale Inail, in merito all'obbligo per i medici di certificare gli infortuni sul lavoro così come previsto dall'Accordo Collettivo Nazionale (Acn) 2019-2021 di medicina generale, recentemente firmato. Abbiamo chiesto l'avvio di procedure semplificate ed in cooperazione applicativa", così Pina Onotri, Segretario Generale Smi e Cristina Patrizi, Segretario Regionale Smi Lazio, danno notizia dell'incontro.

"Nello specifico riteniamo che sia utile emettere solo il certificato che documenta l'inizio dell'infortunio, ritenendo pertanto non necessario né appropriato il rilascio di altre certificazioni successive che indicano la continuazione della condizione di infortunio o quella della guarigione dall'infortunio medesimo. A questo scopo auspichiamo che venga predisposta una piattaforma digitale per i medici di medicina generale per semplificare tali procedure".

"Abbiamo posto all'attenzione della discussione, anche, la necessità che si avvii un percorso per il riconoscimento dell'infortunio sul lavoro per i medici di famiglia, ai quali, tutt'oggi, non viene purtroppo riconosciuto. Sosteniamo da tempo, ormai, la necessità stringente che l'infortunio sul lavoro debba essere ampliato ai medici di medicina generale. Abbiamo avviato, in questo senso, una proficua riflessione sulla possibilità di giungere a una norma per i medici di medicina generale affinché sia previsto un affiancamento alle tutele assicurative ora contrattualmente previste, anche con la tutela Inail", aggiungono Onotri e Patrizi.

"I medici sono le figure cardine del Servizio Sanitario Nazionale; garantire diritti e tutele già previsti anche per le altre categorie di lavoratori può rappresentare un efficace rimedio alla crisi della categoria medica", concludono Onotri e Patrizi.